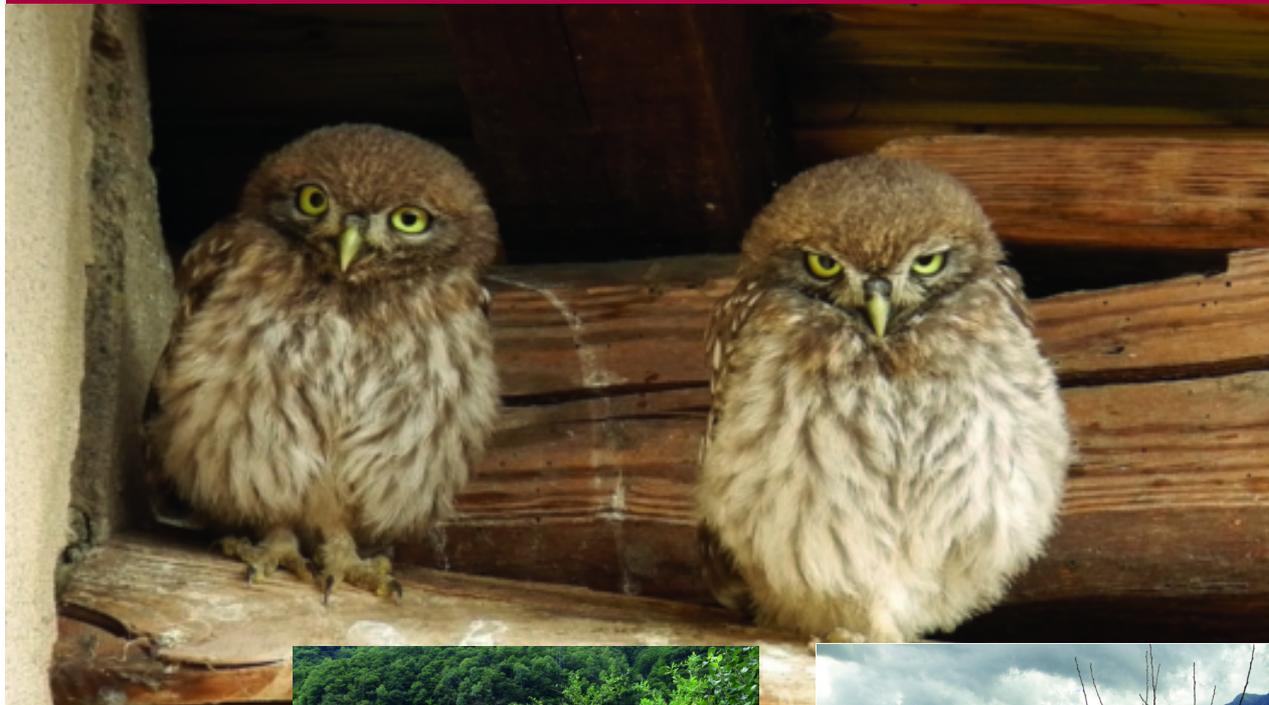


# Agricoltore Ticinese

*Settimanale di cultura rurale*



# A



## Civetta e Upupa ringraziano l'impegno degli agricoltori

Testo: **Ficedula & BirdLife Svizzera**

Fotografie: **Mirko Tommasi, Giorgio Mangili, BirdLife Svizzera**

**Q**uando nel 2004 BirdLife Svizzera e Ficedula hanno lanciato un progetto per salvare Upupa e Civetta le popolazioni di queste specie erano ormai ridotte al lumicino, tanto che in Ticino sembravano destinate a scomparire. Siccome entrambe le specie sono legate allo spazio agricolo tradizionale la sfida e l'impegno più grande sono stati di convincere gli agricoltori, motivarli ed entusiasmarli per contribuire alla loro conservazione. Il lavoro messo in campo è stato notevole ma ora, dopo oltre dieci anni dall'inizio, si può affermare che i risultati sono molti e decisamente positivi. Nella prima fase di questo progetto sono state aggiornate e migliorate le conoscenze sulla distribuzione e l'ecologia di Civetta e Upupa, conoscenze che fino ad allora per il Ticino erano frammentarie. Parallelamente, si sono proposte misure pratiche di conservazione con molti partner.

### Civetta

All'inizio degli anni 2000, la popolazione di Civetta era presente solo sul Piano di Magadino; nel 2004 erano state censite solo quattro coppie nidificanti. La chiave di svolta per la conservazione di questa specie è stata quella di capire che le civette ticinesi avevano un primo problema da risolvere: la mancanza di cavità dove posizionare il nido. Infatti gli esemplari che vivono al Sud delle Alpi, a differenza delle loro cugine del resto della Svizzera e dell'Europa centrale, nidificano principalmente in buchi di rustici, che si fanno sempre più rari a causa di crolli e ristrutturazioni.

Per le "nostre" civette sono state così posizionate delle speciali cassette nido che, immediatamente, sono state occupate dalla specie! Anche grazie a questo, la popolazione di Civetta è così aumentata. Già nel 2009 sul Piano di Magadino si avevano nove coppie nidificanti che sono diventate 13 nel 2013, un record; nel 2012 un altro record: le nostre civette hanno involato ben 36 pulcini.

Un secondo problema più strutturale è costituito dalla diminuita biodiversità del comprensorio, con mancanza di strutture dove si possono trovare i grossi insetti, micromammiferi prede indispensabili per la sopravvivenza dei giovani esemplari. Il 2013 segna anche un altro momento storico per questa specie: per la prima volta, dopo 15 anni di assenza, una coppia di questo piccolo rapace notturno è ricomparsa nel Sottoceneri. Nel 2016 in questa stessa area ben tre erano i territori. Questa ricolonizzazione, favorita anche dalla buona situazione della Civetta a Sud dei nostri confini, ha implicazioni molto importanti per il futuro della specie in Ticino. In questi anni, in aggiunta alle 60 cassette nido posate, sono state tante le attività a



favore della Civetta: si sono infatti conservati cinque rustici che rischiavano di crollare o di essere ristrutturati in maniera non idonea, si sono protetti cinque nidi semi-naturali e posati più di 100 paletti per facilitarla nella caccia delle prede. Si è inoltre approfondita l'ecologia con lo studio del territorio di due coppie e l'analisi della dieta per la definizione di un modello di conservazione efficace per mantenere e aumentare la popolazione. Le civette ticinesi in primavera e in estate si cibano principalmente di coleotteri (tra cui maggiolino) e lombrichi; mentre in autunno e inverno predano micromammiferi e piccoli uccelli.

#### Upupa

Grazie al progetto, la popolazione di Upupa, nonostante alcune fluttuazioni annuali, è stabile, e questo è un buon risultato per una specie che era in declino, e si compone di una ventina di coppie. Le aree prioritarie per la conservazione sono il Piano di Magadino e dintorni, la Riviera e la Valle di Blenio, dove si trova la maggior parte delle coppie nidificanti. Territori sparsi sono presenti in alcune zone del Luganese e del Mendrisiotto. Sono state posate e gestite più di 100 cassette nido per cavità alternative alla nidificazione, dove i buchi naturali sono ancora troppo pochi. Questi nidi sono stati usati anche da altre specie prioritarie che beneficiano del progetto, come il Torcicollo e il Codirosso comune.

Inoltre, nel 2013 e poi anche nel 2016 è stato organizzato un corso mirato per imparare a costruire dei nidi adatti all'Upupa nei muretti a secco. Molti dei partecipanti a questi corsi hanno poi realizzato di loro iniziativa diversi nidi di questo tipo all'interno delle loro proprietà. Favorire l'Upupa con cassette nido e/o con cavità nei muri si mostrerà utilissimo anche per gli agricoltori e viticoltori nella lotta contro alcuni insetti. Infatti l'Upupa è una specie quasi esclusivamente insettivora e, tra gli altri, si ciba volentieri di Grillotalpa, Maggiolino, insetto Fil di ferro, ma potrà probabilmente cibarsi anche di nuove specie invasive che purtroppo sono già molto presenti a Sud dei nostri confini.

#### Altre misure

Si è lavorato molto con tante altre misure pratiche di conservazione in generale a favore della biodiversità. In numeri: abbiamo piantumato oltre 150 piante di alberi da frutta ad alto fusto in collaborazione con il vivaio cantonale di Lattecaldo e ProFrutteti; solo nel 2016 sono state ben 712 le piantine messe a dimora per creare nuove siepi privilegiando le essenze spinose, gradite per esempio dall'Averla piccola. Sono state inoltre ricreate una decina di piccole strutture come mucchi di pietre o di legname. Altre misure previste dal progetto sono la creazione di bande erbose e lo sfalcio a mosaico, quest'ultimo utile per permettere all'Upupa, ma anche a Torcicollo e Codirosso comune, una ricerca più facile delle prede.

#### Prospettive per il futuro

Dopo questi anni di lavoro possiamo dire che questo progetto ha raggiunto i suoi obiettivi. Ha avuto un effetto significativo sulla conservazione delle specie: l'Upupa ha una popolazione stabile e soprattutto l'evoluzione della popolazione di Civetta è stata veramente spettacolare e questo non sarebbe stato possibile senza il progetto. Proseguiremo quindi con le attività di conservazione concrete per queste e molte altre specie. Per informazioni agli agricoltori o ai privati interessati a partecipare contattare: Chiara Scandolara (091 795 31 41, chiara.scandolara@birdlife.ch).

#### Grazie

Ringraziamo tutti gli agricoltori, viticoltori e privati che partecipano al nostro progetto per la conservazione di queste specie! Il progetto di BirdLife è reso possibile grazie ai numerosi sponsor. Ringraziamo anche: Fondo Svizzero per il paesaggio FSP, Fondazione Erlenmeyer, Graf Fabrice, von Gundlach & Payne-Smith-Stiftung, Hildegard und Hans Schaefer Stiftung, liechtensteinische Stiftung, Stiftung für den Papagei, Stiftung Temperatio, Ufficio natura e paesaggio, Ufficio caccia e pesca, Zigerli-Hegi-Stiftung.



Sopra: i paletti aiutano la caccia della Civetta (foto: BirdLife).

Sotto: Mucchi di sassi e di legna favoriscono insetti, rettili e, in generale, la biodiversità. Nido per Upupa realizzato in un muro a secco. Lo vedete? (foto: BirdLife).



Cassette nido per Upupa (sotto), e Torcicollo o Codirosso comune (sopra).

Piccole pag. accanto: siepe realizzata in un'azienda in Riviera e filare di alberi da frutta ad alto fusto realizzato sul Piano di Magadino (foto: BirdLife).

Destra grande: la popolazione ticinese di Upupa si è stabilizzata (foto: G. Mangili).

Sinistra grande: la popolazione ticinese di Civetta è passata da 4 a 15 coppie nidificanti, un grande successo (foto: M. Tommasi).